



Con voi verso un futuro sostenibile

ComfortBox è il pacchetto energetico di AlL che combina i benefici di sistemi termici a elevata efficienza e a basso impatto ambientale con la flessibilità di finanziamento offerta dal contracting AIL

Come funziona

Se scegliete ComfortBox, realizziamo, ampliamo o rinnoviamo l'impianto di riscaldamento della vostra casa o della vostra azienda assumendoci allo stesso tempo l'onere dell'investimento.

> Potete scaricare l'app stAR Swiss tramite OR Code qui a fianco. Inquadrate l'immagine del bambino per scoprire dettagli del prodotto ComfortBox.



I vostri vantaggi

scelta delle più moderne tecnologie.



• Nessuna spesa iniziale a vostro carico né rischio tecnico di

• Servizio interno di sorveglianza e picchetto attivo tutti i giorni,

• Risparmio energetico e minori emissioni di CO2 grazie alla

Per maggiori informazioni scrivete a info@ail.ch, visitate il nostro

gestione. La tariffa offerta per il calore è comprensiva di tutto.





ECCO PERCHÈ **VOTO PER FABIO**

DI FIORENZO DADÒ, PRESIDENTE CANTONALE IL CENTRO

Tra qualche giorno saremo chiamati ad eleggere i nostri due rappresentanti al Consiglio degli Stati, il gremio politico più importante e autorevole dopo il Consiglio Federale. Questa Camera è composta da soli 46 deputati, secondo un principio di equità, due per ogni cantone. Il Ticino, contrariamente al Consiglio nazionale che può contare solo 8 deputati su 200, agli Stati ha la stessa forza contrattuale di cantoni molto più popolosi e influenti del nostro, come Zurigo, Berna o Vaud. Come si è visto in passato, é soprattutto tra quelle mura che noi ticinesi possiamo giocarci la partita nelle questioni più importanti per la nostra gente. L'elezione di due rappresentanti ticinesi autorevoli e capaci, con un buon bagaglio di espe-

rienza maturata sul campo e che hanno dimostrato di saper ottenere il consenso. è un'occasione d'oro, assolutamente da non perdere.

IL COSTRUTTORE DI PONTI

Fabio Regazzi, nei suoi 16 anni trascorsi in Gran Consiglio e 12 in Consiglio nazionale, ha maturato una solida esperienza e una capacità di costruire il consenso attraverso la collaborazione e l'ascolto, anche e soprattutto di chi ha opinioni e sensibilità diverse. Gli esempi si sprecano, pensiamo anche solo al suo convinto sostegno al rincaro integrale sulla rendita AVS per i nostri anziani, bocciato senza ritegno da altri politici ticinesi. Non è un caso se nella classifica stilata da CH Media, su 200 deputati presenti in Consiglio nazionale, Fabio rientra tra i 10 costruttori di ponti di maggior successo. Al di là del legittimo compiacimento personale per la bella menzione, questo è proprio quello di cui oggi ha bisogno il Ticino per risolvere i gravi e difficili problemi che affliggono la popolazione.

LA PROTEZIONE DEI NOSTRI **BAMBINI, UNA PRIORITÀ!**

In questi 12 anni Fabio si è impegnato seriamente su più fronti, dall'economia sino alla socialità (pensiamo al sostegno alle piccole medie aziende ticinesi, ai contadini, agli anziani o alle giovani famiglie con il congedo paternità). La sua azione a Berna è stata in più occasioni incisiva e

nologico, la vittoria ottenuta sulla sua proposta di allentare le norme burocratiche eccessivamente restrittive per la riattazione e salvaguardia dei rustici: il patrimonio rurale e identitario lasciatoci in eredità dai nostri nonni, che oggi rischia di andare in rovina. Fabio è da sempre molto attivo anche nella lotta alla pedofilia e nella tutela dell'integrità dei nostri bambini. Innumerevoli sono i suoi interventi in questo campo a Palazzo federale. Ho potuto constatare di persona la sua capacità di convincere i colleghi e ottenere il consenso quando si è trattato di sostenere la mozione della consigliera nazionale friburghese Christine Bulliard-Marbach, la quale chiedeva che anche in Svizzera venisse vietato l'utilizzo della violenza fisica e dei maltrattamenti nell'educazione dell'infanzia. Una straordinaria vittoria di civiltà a favore dei nostri bambini, ottenuta dopo un impegnativo lavoro di squadra e di convincimento. Questo è stato possibile grazie all'autorevolezza che a Fabio è riconosciuta a Berna. Viste le sue sensibilità che pongono un occhio attento alle questioni sociali e identitarie, ma allo stesso tempo la sua concretezza a favore dell'economia, direi che abbiamo tutti dei **motivi** per desiderare di vederlo in Consiglio degli Stati e votarlo quindi senza indugio il 19 novembre.

determinante. Ultima in ordine cro-



ENNIO FERRARI SA

Via Perdaglie 1 6527 Lodrino

T. 091 863 33 55 **F.** 091 873 40 29 E. info@ennio-ferrari.ch

www.ennio-ferrari.ch







l'Intervista

UNA POLITICA ORIENTATA AL FUTURO

A FABIO REGAZZI, CONSIGLIERE NAZIONALE E CANDIDATO AL CONSIGLIO DEGLI STATI

Quali sono i problemi dei giovani che ritiene di maggiore importanza? Nella sua legislatura al Consiglio degli Stati cosa intenderebbe fare per le nuove generazioni?

In quanto imprenditore e Presidente dell'Usam, tra le mie principali preoccupazioni c'è quella di avere delle condizioni quadro che permettano alle aziende di prosperare e creare benessere. Tra queste condizioni quadro rientra anche quella di dare lavoro ai nostri giovani. Il nostro Cantone è sempre più soggetto alla cosiddetta fuga di cervelli

ne è sempre più soggetto alla cosiddetta fuga di cervelli – giovani preparati e formati che decidono di lasciare il Ticino e lavorare oltralpe o all'estero, portando di fatto via un potenziale di innovazione e personale altamente qualificato alle nostre aziende, che a loro volta si vedono costrette a reperirlo altrove. Evitare la fuga di cervelli attraverso la creazione di condizioni attrattive qui, in Ticino, è dunque sicuramente una priorità della mia attività politica. Ma lo è anche cercare di agire sin da subito a livello di formazione, promuovendo in particolare la formazione

professionale, troppo spesso ancora bistrattata alle nostre latitudini. Una percezione che va assolutamente cambiata, valorizzando l'importanza e le peculiarità del nostro sistema duale; a dimostrazione di quanto io

ci creda mi piace ricordare che

ogni anno abbiamo una decina di apprendisti in formazione e che nella nostra storia ne abbiamo formati oltre 160. Ed infine, se penso a quello che sarà il futuro del nostro Paese, ritengo necessario agire affinché sempre più giovani si avvicinino alla politica, sia impegnandosi attivamente, sia diventando cittadini e

I continui aumenti dei costi della cassa malati sono una tra le maggiori fonti di preoccupazione per tutti i cittadini. Con la sua elezione al Consiglio degli Stati, come intenderebbe affrontare questo problema? Ritiene che la Svizzera debba investire maggiormente in prevenzione della salute?

cittadine consapevoli della fortuna,

per nulla scontata, di vivere in una

democrazia diretta come la nostra.

Occorre assolutamente porre l'attenzione non sulle conseguenze, ma sulle cause dell'aumento dei premi. L'aumento dei premi è causato dai costi che continuano a crescere, ed è lì che bisogna agire. Come Centro abbiamo recentemente annunciato che non ritireremo la nostra iniziativa sul freno ai costi della salute, nonostante il Parlamento abbia dato il via libera al controprogetto. Questa proposta alternativa non è abbastanza incisiva: noi vogliamo che la Confederazione e i Cantoni, insieme agli attori del sistema sanitario, prendano provvedimenti se i costi aumentano troppo rispetto all'andamento dei salari. Al di là delle soluzioni politiche proposte, sicuramente va poi sensibilizzata la popolazione stessa su queste problematiche, e la prevenzione è senz'altro uno strumento efficace capace di contrastare gli aumenti dei costi sanitari.

Lei è un candidato di Centro, la cui sensibile capacità di creare ponti è stata da tutti riconosciuta. Perché un elettore di sinistra, rispettivamente un elettore di destra, dovrebbe votare proprio lei?

Voi Giovani del Centro avete lanciato un messaggio chiaro in occasione del vostro Congresso di quest'anno: "Abbasso la polarizzazione" (l'espressione originale è un po' più colorita ma evitiamo di usarla su queste pagine). La polarizzazione è un freno alle soluzioni, perché, da una parte o dall'altra, ci si vuol fare lo sgambetto per motivi ideologici e quindi si bloccano proposte che magari darebbero una svolta ai problemi della nostra società. Questo non fa bene al nostro sistema politico ed impedisce l'attuazione di riforme importantissime - come quella del sistema sanitario o delle pensioni di cui in realtà abbiamo un gran bisogno. Io mi ritengo un candidato in grado di coniugare queste due "anime" dello spettro politico dialogando con tutte le parti in causa e cercando soluzioni condivise, spesso frutto di compromessi.

di Giovanna Pedroni,

già candidata al Consiglio nazionale nella lista il Centro - Giovani per il Ticino



ALCUNI MOMENTI DELLA CAMPAGNA TRA LA GENTE



Il 22 ottobre scorso si è chiusa la prima parentesi di quella che è stata una campagna elettorale decisamente fulminea. Oggi il Consiglio nazionale presenta un nuovo equilibrio politico al suo interno, con alcuni deputati ancora in bilico tra Camera Bassa e Camera Alta. Conosceremo la nuova composizione del Consiglio nazionale solo dopo il 19 novembre, quando saranno eletti anche i nuovi consiglieri agli Stati. Come detto il periodo della campagna è stato breve ma non meno intenso degli anni scorsi. I nostri candidati hanno girato il Ticino e le sezioni, per conoscere e farsi conoscere dalla popolazione. Ecco alcuni momenti di queste settimane, trascorse tra aperitivi, bancarelle e dibattiti pubblici.















- 1 A Mendrisio per due chiacchiere e un piatto di polenta. 7 A un dibattito tra candidati organizzato dall'Associazior
- 2 Da sinistra, Fabio Regazzi, la sindaca di Morbio Inferiore Claudia Canova, Giorgio Fonio, il sindaco di Novazzano Sergio Bernasconi e il sindaco di Balerna Luca Pagani a Chiasso.
- 3 A Bellinzona, durante un dibattito tra candidati. Da sinistra, Corina Franchi (il Centro Più Voce ai Pensionati), Marguerite Ndiaye Broggini, Fabio Regazzi, il moderatore Ivano D'Andrea, Giovanna Pedroni (il Centro Giovani per il Ticino), Claudio Cattori (Movimento per le Valli del Ticino) e Nicola Cantamessi (il Centro Giovani del Centro).
- **4** Michele Roncoroni e Fabio Regazzi a un evento in Valle di Blenio.
- Da sinistra Michele Fransioli, Michele Roncoroni, Giovanna Pedroni e Mattia Lepori al mercato di Bellinzona.
- **6** A Chiasso, durante il pranzo organizzato per il candidato al Consiglio nazionale Giorgio Fonio.

- organizzato dall'Associazione 60+. Da sinistra, il presidente dell'associazione Silvio Foletta, Sabrina Gendotti, Fabio Regazzi, il moderatore Lino Terlizzi, Amalia Mirante e Michele Roncoroni.
- 8 Alla serata evento al Lake View di Locarno organizzata per i candidati Giuseppe Cotti e Fabio Regazzi.
- 9 Al mercato di Bellinzona, da sinistra Marika Beretta, Giovanna Pedroni, Sabrina Gendotti, la presidente dell'Associazione Donne Lara Comini e Simone Schmid.
- **10** A Locarno, da sinistra Giuseppe Cotti, il sindaco Alain Scherrer, Sabrina Gendotti e Fabio Regazzi.
- 11 Durante l'assemblea distrettuale di Lugano, da sinistra i candidati Lorenzo Pianezzi, Maria Luisa Delcò (il Centro - Più Voce ai Pensionati), Giulia Lombardini (il Centro – Giovani per il Ticino), Paolo Canonica (il Centro – Giovani del Centro) e Thiago Poretti (il Centro – Giovani del Centro). Al pulpito Paolo Beltraminelli.



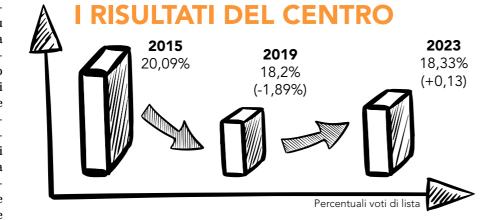


DI MAURIZIO AGUSTONI, CAPOGRUPPO E MEMBRO DELL'UFFICIO PRESIDENZIALE

Le elezioni federali 2023 hanno spostato l'asse politico svizzero un po' più a destra, almeno per quanto riguarda il Consiglio nazionale. L'UDC ha infatti guadagnato 9 seggi (recuperando quindi solo parzialmente i 12 seggi che aveva perso nel 2019), mentre Verdi Liberali e Verdi hanno perso rispettivamente 6 seggi e 5 seggi. Questo risultato, ampiamente previsto dai sondaggi, deriva verosimilmente da un riorientamento delle preoccupazioni della popolazione. In effetti, se le elezioni 2019 erano state precedute da un vasto movimento globale che denunciava il deregolamento climatico, quest'anno il voto è avvenuto in un contesto internazionale di grave insicurezza. In modo un po' insperato la partecipazione al voto è leggermente aumentata attestandosi al 46,6%, in crescita dell'1,5% rispetto al 2019.

IL PARTITO GUADAGNA POSIZIONI

Non mi avventuro in previsioni su quali saranno le conseguenze politiche della nuova composizione dell'Assemblea federale, un po' per mancanza di conoscenza diretta della materia, un po' perché l'elezione si concluderà solo con i ballottaggi previsti nelle prossime settimane per quanto riguarda il Consiglio degli Stati. Il Centro, con una progressione dello 0.3% (ora al 14.1%, + seggio), ha oramai annullato il distacco nei confronti del PLR che ha perso lo 0.8% (14.3%, -1 seggio). Per qualche giorno, a causa di un pastic-



cio dell'Ufficio federale di statistica, si è addirittura discusso di uno storico sorpasso elettorale del Centro. Resta il fatto che il Centro, con 29 seggi, ha superato il PLR (28 seggi), per cui non è del tutto a torto che Le Temps ha titolato che "le Centre a renversé

l'histoire suisse".

IL RISCHIO DI CORRERE DA SOLI

In Ticino il nostro
Partito ha confermato il trend positivo
delle ultime tornate
elettorali (+0.13%) e
ha confermato in modo
solido il proprio secondo
posto tra i partiti ticinesi. La

buona prestazione del Partito non è bastata a salvare il secondo seggio, questo nonostante la coalizione Lega/UDC, rispetto al 2019, abbia perso circa l'1.1% (dal 29.6% al 28.5%). Anche l'area di sinistra (PS/Verdi) ha perso circa il 4.7% (dal 26.2% al 21.5%). Paradossalmente l'area di centro (Centro, PLR e Verdi Liberali), l'unica ad avere guadagnato percentuali rispet-

to al 2019 (+1.3%, dal 39.7% al 41%) è anche l'unica area che ha perso un seggio. Se nel 2023 fosse stata riproposta la congiunzione del 2019, l'area di centro avrebbe agevolmente confermato i suoi 4 seggi.

È noto che il nostro Partito, già dopo le elezioni 2019, aveva pubblicamente rinnovato l'invito alla collaborazione tra tutte le forze moderate. Il PLR. in modo più accentuato negli ultimi mesi, si è rifiutato di entrare in questa logica, motivando questa decisione con l'opposizione della propria base. È vero che il PLR è stato tra i principali artefici (almeno in Gran Consiglio) del decreto per il riequilibrio dei conti, ma non sono convinto che la base PLR chiedesse a gran voce di sostituire un consigliere nazionale del Centro con un consigliere nazionale UDC. Ma tant'è!

UNO SGUARDO AI COMUNI

Tornando al nostro Partito, un'analisi del voto nei centri del Cantone, mostra che il Centro ha tenuto bene a Lugano (+0.3%) e a Bellinzona (+0.15%), ha colto un risultato eccellente a Lo-

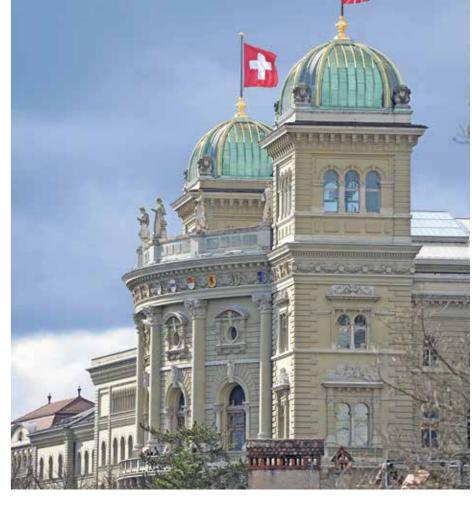
carno (+3.5%, primo partito della città) e un risultato addirittura straordinario a Chiasso (+5.8%). Preoccupa invece il risultato di Mendrisio (-4.5%, pari a circa 300 schede), anche se è sostanzialmente stato confermato il risultato delle scorse elezioni cantonali. Il fatto che Mendrisio, negli anni seguenti al processo aggregativo, si stia progressivamente avvicinando al risultato medio delle altre città è sicuramente uno stimolo per riflettere su come meglio adattare il nostro Partito anche ai contesti urbani.

LA SFIDA PER IL CONSIGLIO DEGLI STATI

Il nostro Partito ha pure confermato la tradizionale capacità dei nostri candidati di attirare voti trasversali, come testimoniano il secondo posto di **Fabio Regazzi** nella corsa agli Stati (nonostante il minor numero di schede rispetto al PLR di Alex Farinelli) e il risultato di **Giorgio Fonio**, terzo più votato tra tutti i candidati, nonché il risultato lusinghiero raccolto anche dagli altri candidati al Consiglio nazionale, che in generale hanno raccolto preferenziali in crescita. Da notare che il movimento giovanile del nostro Partito si è con-

fermato il più votato tra i movimenti giovanili degli altri partiti che hanno presentato una loro lista; un risultato che deve incoraggiare i nostri giovani a una presenza ancora maggiore nel dibattito pubblico.

La sfida per gli Stati, per quanto i dati siano molto complicati da analizzare, appare quantomai aperta. Fabio Regazzi può contare sul brillante risultato del primo turno, ma sarebbe sbagliato dare per scontato qualsiasi cosa. Nel secondo turno si ricomincia (quasi) da capo e le carte possono essere rimescolate anche in modo importante, come ha (purtroppo) dimostrato il voto di quattro anni fa. Sarà quindi importante una mobilitazione decisa e convinta di tutta la base. Crediamoci!





GRAZIE DI CUORE PER AVERCI SOSTENUTI!



Noi sosteniamo Fabio Regazzi al ballottaggio del 19 novembre per il Consiglio degli Stati.

Centro

MANCA POCO!

e mandiamo Fabio Regazzi
al Consiglio degli Stati!
Non perdiamo l'occasione
di far sentire la voce del Ticino
alla Camera Alta





FAMILIARI CURANTI, UNA RISORSA PER LA NOSTRA SOCIETÀ

DI RAFFAELE DE ROSA, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO

Prendersi cura di sé per potersi prendere cura degli altri.

Sul nostro calendario, oltre alle festività tradizionali, ci sono numerose giornate dedicate a temi importanti. Una di quelle che mi stanno particolarmente a cuore è quella dei familiari curanti che ricorre il 30 ottobre.

I familiari curanti sono più numerosi di quanto si possa immaginare. Infatti, in Svizzera, una persona su quattro svolge questo ruolo essenziale per la nostra società. Si può essere familiari curanti a tutte le età e senza distinzione di sesso, condizione sociale, provenienza etnica, appartenenza culturale o altro. Le persone care di cui si prendono cura, possono trovarsi in qualsiasi fase della vita: anziani, bambini, adolescenti o

adulti. Tanto diversificati sono anche i bisogni che manifestano, per altrettante svariate ragioni: disabilità, malattie, indebolimento dovuto alla senilità ecc. Ecco alcuni motivi che fanno capire che non si tratta di un compito facile. Spesso diventare familiare curante non è una scelta, ma è una risposta spontanea a un bisogno di una persona cara e, nel contempo, è una dimostrazione molto concreta della forza del legame d'affetto che lega due (o più) individui. È anche una dimostrazione chiara di un rilevante senso di responsabilità e del dovere, e di un ammirevole spessore umano.

Prendersi cura di una persona cara è un impegno tanto arricchente e gratificante, quanto complicato e faticoso, soprattutto se è prolungato nel tempo. È importante riconoscerlo, ma a volte parlarne è ancora un tabù. Spesso, il familiare curante mette i bisogni della sofferenza altrui.

I segnali premonitori di stanchezza, fatica fisica e mentale, calo di energie,

dell'altro in primo piano, sottovalutando il proprio carico fisico, psichico ed emotivo che, giorno dopo giorno, si accumula e grava sulla salute e sulla conciliabilità delle sue occupazioni quotidiane. Spesso, infatti, oltre a prendersi cura di una persona cara, il familiare curante svolge un'attività professionale o segue un percorso formativo. Trovare un equilibrio può diventare estremamente difficile, soprattutto se si è da soli e se si è costantemente impegnati a fare del proprio meglio per rispondere ai bisogni dell'"Altro". È fondamentale, quindi, chiedere aiuto, domando nel contempo il senso di colpa che si potrebbe provare e che potrebbe sfociare nella deriva del sentirsi parte in causa

> della sanità e della socialità e la Piattaforma familiari curanti, da anni si impegnano per sostenere i familiari curanti, riconoscendone il ruolo essenziale per la società e offrendo loro supporti concreti, consulenza e momenti di condivisione formali e informali. Un impegno che si vuole rendere ancora più manifesto alla collettività nella giornata del 30 ottobre. La Giornata dei familiari curanti, si prefigge di sensibilizzare, informare e stimolare la

comunità a dedicare loro del tempo per

esprimere gratitudine, riconoscenza,

vicinanza e comprensione attraverso

abbattimento e senso d'impotenza

È un concetto semplice da esprimere,

ma non altrettanto facile da riconosce-

re e interiorizzare: per potersi prendere

cura di altre persone è necessario in-

Per questa ragione, il Dipartimento

non devono essere sottovalutati.

nanzitutto prendersi cura di sé.

piccoli gesti concreti. Il ruolo che svolgono -molto spesso nell'ombra- per garantire il necessario supporto a chi ne ha bisogno in maniera complementare a quello delle istituzioni sociali e sanitarie, è estremamente prezioso.

Dal 2019 il Ticino partecipa ufficialmente alla Giornata dei familiari curanti con lo scopo di mobilitare la popolazione ad aderire alle iniziative che ogni anno vengono promosse. Quest'anno il focus è posto sulla salute mentale, proprio per richiamare l'attenzione sull'importanza di prendersi cura di sé. Nella serie di eventi che si svolgeranno nei principali centri del nostro cantone, saranno proposti spettacoli teatrali e musicali, momenti di condivisione di esperienze, incontri con professionisti, ma anche attività di meditazione e di movimento.

E noi, che cosa possiamo fare? Sicuramente conosciamo almeno una persona nella nostra cerchia di familiari, amici, colleghi e conoscenti che svolgono questo ruolo. L'invito è quello di dedicare loro del tempo, magari invitandoli a bere un caffè oppure mettendoci a disposizione per sostituirli nella presa a carico della persona di cui si prendono cura, per permettere loro di andare al cinema, a teatro, dal parrucchiere. Un altro modo potrebbe essere quello di esprimere la gratitudine nei loro confronti per quello che fanno con piccoli ma significativi gesti, il 30 ottobre ma qualsiasi momento è favorevole! Sul sito www. giornata-familiari-curanti.ch è possibile trovare alcune idee.

Grazie, care e cari familiari curanti: siete una risorsa essenziale per la nostra società! Ogni giorno esprimete concretamente con impegno, sacrifici e tanta sensibilità, umanità e generosità, il valore dell'altruismo!



Prendersi cura di una persona cara è un impegno arricchente e gratificante, ma può anche essere faticoso.









152 pagine 15 x 22 cm ARMANDO DADÒ EDITORE Via Orelli 29 - 6601 Locarno Tel. 091 756 01 20 - Fax 091 752 10 26 shop@editore.ch - www.editore.ch

PER SOLUZIONI SAGGE E RESPONSABILI

DI FABIO REGAZZI, CONSIGLIERE NAZIONALE E CANDIDATO AL CONSIGLIO DEGLI STATI

LA POLARIZZAZIONE CHE BLOCCA

Negli ultimi anni il fenomeno del-

la polarizzazione interessa praticamente tutti gli Stati industrializzati, Svizzera compresa, e si manifesta in una crescente contrapposizione tra le forze politiche. Lo scontro tra destra e sinistra si manifesta, in negativo, soprattutto quando si tratta di fare avanzare riforme fondamentali, che vengono puntualmente bloccate dall'uno o dall'altro schieramento o addirittura in modo congiunto in cosiddette "alleanze contro natura". Ma non è solo la politica ad esserne toccata: la polarizzazione si evidenzia sempre più anche a livello territoriale e geografico, con un crescente scollamento tra le realtà urbane e quelle di campagna. E così, abbiamo città sempre più accentratrici, in termini di risorse, funzioni, e decisioni politiche, ritenute valide anche per tutto il resto del territorio, che viene di fatto condannato ad un impoverimento e ridotto a una funzione sussidiaria e subordinata. Una tendenza che deve essere invertita.

A titolo di esempio, possiamo citare la recente approvazione da parte del Parlamento del mio emendamento per la flessibilizzazione delle regole di ristrutturazione dei rustici, che mostra a mio avviso la strada da percorrere. Questo successo è un passo importante per tutto il nostro Cantone, ed è stato reso possibile da un lavoro congiunto tra forze politiche, rappresentanti di interessi diversi e, mi permetto di prendermi un piccolo merito, da un'attività di convincimento e lobbying ben concertata. Intendiamoci: non abbiamo trovato

la panacea a tutti i mali. Ma
una volta di più abbiamo
potuto dimostrare che
se si lavora insieme
per trovare soluzioni
condivise, si possono
fare dei passi, magari
anche piccoli, nella
giusta direzione.

La prossima legislatura riproporrà varie sfide che avranno un impatto importante per il Ticino. Pensiamo a tematiche come quella energetica, alle annose relazioni con l'Italia, alla messa a disposizione di strumenti per la piazza finanziaria, alle infrastrutture ferroviarie (completamento di Alptransit) e stradali (collegamento A2-A13) o infine alla presenza del lupo, solo per citarne alcune. Abbiamo bisogno di soluzioni in molti campi. Dobbiamo fare squa-

LAVORARE INSIEME PER OTTENERE RISULTATI

IL TICINO VINCENTE A BERNA

La Deputazione alle Camere federali,
che ho avuto il piacere di presiedere
quest'anno, già lavora in maniera coe-

dra, anche al Consiglio degli Stati.

sa su diversi temi e ci viene invidiata da molti per il suo modo efficiente di agire. Ma il "sistema Ticino" a Berna, per poter essere davvero vincente a livello federale, necessita di un approccio costruttivo e convincente a tutti i livelli, a partire da quelle che sono le nostre posizioni come Cantone. Nella percezione dei colleghi d'oltralpe, la nostra realtà conta più di quanto pensiamo noi. Siamo ritenuti - a torto o a ragione - un potenziale partner per accordi e alleanze. Queste sono però da elaborare nei loro contenuti, spesso lontano dai riflettori mediatici da cui ci facciamo continuamente condizionare. Non è il numero di mozioni e interpellanze a garantire successo, quello permette al massimo un po' di visibilità nel nostro Ticino sovramediatizzato, ma la capacità di saper convincere per vincere.

L'IMPORTANZA DI COSTRUIRE PONTI

Per evitare una situazione di stallo che potrebbe avere conseguenze deleterie per la società e per gli equilibri su cui si è sempre fondato il nostro splendido Paese, sarebbe davvero auspicabile che la politica ritrovi quel sentimento di rispetto e solidarietà, in modo da cercare soluzioni concrete e pragmatiche, nello spirito del tipico compromesso svizzero. Eleggendo rappresentanti alle Camere federali che allo scontro prediligono la costruzione di ponti e la ricerca del consenso, sarà possibile prendere decisioni che sappiano dare risposte ai problemi del Ticino.



"Si costruisce solo grazie alle alleanze.

È ciò che ho imparato a fare in questi 12 anni a Berna. Nella classifica stilata da CH Media, su 200 deputati in Consiglio nazionale rientro tra i 10 « costruttori di ponti» di maggior successo.

Se anche tu mi sosterrai, questo è ciò che intendo continuare a fare per il nostro Ticino al Consiglio degli Stati.

Grazie di cuore!

Fasis









INSIEME PER L'ATTESA DEI RISULTATI

Il rinnovo dei rappresentanti alle Camere federali ha superato il primo scalino, quello del 22 ottobre che ha portato a ridefinire gli equilibri politici del Consiglio nazionale. Per attendere i risultati di questo primo turno, il partito cantonale del Centro si è riunito a Giubiasco, in una sala dell'albergo e ristorante La Tureta. Gli amici intervenuti a portare il proprio sostegno sono stati molti, tutti uniti nella trepidazione dell'attesa. Per i candidati presenti è stato certamente un prezioso momento di condivisione, proprio perché hanno potuto toccare con mano la passione e l'interesse degli amici nei confronti della loro candidatura e soprattutto dei valori del Partito che bene hanno veicolato negli ultimi mesi. L'unità del partito passa anche attraverso questi momenti, insieme si vive tutto con un'intensità diversa, le vittorie sono più entusiasmanti e le sconfitte forse meno cocenti. Ecco alcuni momenti della giornata e della tensione



18 POPOLO E LIBERTÀ | NOVEMBRE 2023 NOVEMBRE 2023 | POPOLO E LIBERTÀ 19

LA GENEROSITÀ D'ANIMO DELL'AMICO LUIGI SOLDATI

DI FULVIO PEZZATI

Nell'omelia, pronunciata al funerale di Luigi Soldati, Monsignor Pier Giacomo Grampa, vescovo emerito di Lugano, ancor oggi molto attivo, ha riferito che la moglie Elena, sorridendo, gli aveva detto che la politica è stato il primo amore di Luigi.

Un'osservazione certamente vera, da precisare dicendo che il primo amore di Luigi è stato il Partito Conservatore Democratico, come si chiamava fino al 1971. Lo diceva sorridendo e avendo pienamente compreso e accettato la necessità dei cambiamenti di nome in Partito Popolare Democratico prima, e il Centro più recentemente. E non era soltanto un'innocua nostalgia per la gioventù. Gli piaceva motivare questa sua affermazione dicendo: voglio conservare ciò che funziona e ciò che di buono abbiamo costruito.

Era pienamente cosciente del fatto che nel corso della vita della sua generazione, il Ticino è passato dalla povertà generalizzata a un benessere diffuso.

Nato nel 1935, nel periodo tra le due guerre, ha vissuto tutti i cambiamenti tecnologici e sociali che si sono succeduti nel corso della sua vita: l'arrivo del telefono, poi della televisione, del riscaldamento centralizzato in tutte le case, della auto per tutti, delle autostrade, del fax, di internet, delle vacanze, dei voli low-cost, della posta elettronica, dei treni ad alta velocità, dei social-media, degli smartphone. Tante rivoluzioni come poche generazioni hanno vissuto.

Sul piano sociale i primi 10 anni della



sua vita sono stati caratterizzati dalla chiusura e dalla paura della guerra. Poi nel 1948 è arrivata l'AVS e via via tutto il welfare; i figli degli operai e dei contadini hanno cominciato a poter studiare fino all'università. La terra contadina è stata trasformata in ricchezza immobiliare. Si sono costruite le autostrade, la galleria del Gottardo prima e Alptransit poi. Le condizioni di vita sono straordinariamente migliorate. La durata della vita è enormemente aumentata.

Luigi Soldati ha attraversato e vissuto tutto questo. Dopo gli studi universitari in Italia, a Pavia, divenne medico dentista con un suo studio a Lugano.

Ma fu soprattutto la politica ad appassionarlo. Dapprima coma consigliere comunale a Lugano. Nel 1987 fu eletto anche in Gran Consiglio. Vi rimase però per poco, perché nel 1988, eletto municipale a Lugano, scelse di concentrarsi sull'attività esecutiva e lasciò il Parlamento cantonale. Questa scelta saggia, e che purtroppo non fece scuola, di evitare il cumulo dell cariche, fece però di lui una delle principali e più importanti vittime dell'avvento della Lega. Nel 1992 infatti il PPD venne escluso dal Municipio di Lugano, vittima anche del sistema elettorale di quel tempo, proporzionale ma con una forte distorsione maggioritaria.



Luigi con Doris Leuthard, già presidente della Confederazione

Luigi fu molto colpito da quegli avvenimenti e da allora il suo impegno in politica si concentrò sul Partito, rinunciando a qualsiasi carica istituzionale. Una scelta rara, ma che si rivelò molto utile. Ci siamo frequentati con più intesità nell'Ufficio presidenziale che assisteva Luigi Pedrazzini durante la sua seconda esperienza in quell'incarico. Luigi Soldati era un po' il saggio della banda, che ci trasmetteva un'indefettibile fedeltà al Partito. Era cosciente e convinto che le strutture politiche costano. Libero da conflitti di interessi si dedicò con grande impegno e discrezione, tra l'altro fondando il Club dei Mille, all'obbiettivo di garantire la sostenibilità finanziaria del Partito. Suo obbiettivo era mettere in condizione noi operativi, all'inizio di ogni ciclo elettorale, che in Ticino dura un'anno, di poter condurre la campagna senza troppe preoccupazioni economiche. Luigi era un preziosissimo termometro per comprendere il grado di accettazione tra i quadri e la base del Partito, ma più in generale nell'elettorato. di qualsiasi proposta, del modo in cui era presentata, di quanto potessimo renderla più comprensibile, ma viceversa anche di quanto certi timori potessero essere infondati e non mancava mai di esprimersi in modo chiaro, virtù non sempre praticata in politica, di modo che non vi fossero fraintendimenti. Grazie Luigi.



Al congresso di gennaio, la moglie Elena, Fiorenzo Dadò e Luigi.



Da sinistra Carlo Melchioretto, Armando Dadò, Giancarlo Nicoli, Fiorenzo Dadò, Giovanni Bruschetti, Attilio Grandi, Luigi, Flavio Cotti, già presidente della Confereazione. Davanti, Franco Gianoni, Giorgio Fonio e Nicolò Parente.



Prima di una partita di hockey dell'Ambrì Piotta alla Gottardo Arena, nel 2021. Da sinistra, Carlo Bottini, Luigi e Giorgio Rossi



L'IMPEGNO DEL CENTRO DA SETTEMBRE A OGGI

in Ticino

QUALE FUTURO PER GLI UFFICI ESECUZIONE NELLE VALLI?

Interpellanza 03.10.2023 Fiorenzo Dadò (il Centro), Aron Piezzi (PLR)

Nel corso degli anni la presenza delle istituzioni nelle Valli è diminuita. Prima gli Uffici dello stato civile e poi gli Uffici dei registri sono stati centralizzati nei poli urbani e sostituiti con un servizio su chiamata. Abbiamo motivo di ritenere che nell'ottica di una possibile riorganizzazione delle risorse si decida di inserire un servizio su appuntamento anche per gli Uffici esecuzioni nelle Valli. Si chiede al Consiglio di Stato un aggiornamento in merito ai timori sul futuro di tali Uffici si chiede quali visioni ha sulla delocalizzazione di servizi cantonali.

LOGOPEDIA A SCUOLA: COSA STA SUCCEDENDO?

Interpellanza 04.10.2023

Maurizio Agustoni e cofirmatari per il Gruppo il Centro

Le terapie logopediche riguardano un numero considerevole di allievi e sono un sostegno importante per le loro esigenze di apprendimento. Il budget previsto nel 2023 per tali terapie pare che sia stato esaurito e che le terapie non rinnovate ad agosto non potranno essere autorizzate fino alla fine del 2023. Si chiede al Consiglio di Stato se è corretto che il budget per il 2023 è esaurito, quanti allievi non hanno potuto accedere alle terapie e se per loro esistono alternative prospettabili.

PREPARAZIONE DEL NUOVO MANDATO NEGOZIALE UE: IL TICINO HA FATTO SENTIRE LA SUA VOCE?

Interpellanza 06.10.2023 Giovanni Berardi (il Centro) e cofirmatari

Il Consiglio federale ha adottato gli elementi chiave di un possibile mandato negoziale con l'UE. Fra questi, l'aggiornamento di 5

accordi esistenti, fra cui quello sulla libera circolazione, e la definizione di due nuovi accordi, fra cui quello sull'elettricità. Il Consiglio federale ha istituito un comitato consultivo con rappresentanti dei Cantoni, delle parti sociali e dell'economia. Si chiede al Consiglio di Stato se il Ticino ha partecipato ai lavori, quali sono state le rivendicazioni e le proposte ticinesi e se sono state recepite.

TRASPORTO PUBBLICO NELLE VALLI: QUALE FUTURO?

Interrogazione 09.10.2023

I deputati del Centro Alessandro Corti e Claudio Isabella

Con l'apertura della galleria di base del San Gottardo il servizio pubblico e il trasporto delle merci su rotaia è migliorato. La vecchia linea ferroviaria resta importante (vedi incidente del 10 agosto scorso) anche per la mobilità pubblica delle Tre Valli. Si chiede al Governo se la strategia FFS ipotizza uno smantellamento del vecchio tracciato e se il preventivo 2024 porterà a una riduzione della frequenza di circolazione dei mezzi pubblici nelle zone periferiche. Si chiede inoltre se è prevista una semplificazione delle zone tariffali Arcobaleno per agevolare gli spostamenti nelle Tre Valli.

PER LA REINTEGRAZIONE DELLA SVIZZERA AL PROGRAMMA DI RICERCA HORIZON EUROPE

Iniziativa cantonale 16.10.2023

la deputata del Centro Maddalena Ermotti-Lepori

Horizon Europe è il programma di ricerca e innovazione dell'UE più ambizioso e dispone di un bilancio di 95,5 miliardi di euro per il 2021-2027. Dopo il fallimento delle trattative per l'accordo quadro con l'UE nel 2021, la Svizzera non fa più parte dei paesi ai quali è riservato l'accesso al programma. Questo compromette lo statuto di ricerca svizzera a livello internazionale. Si chiede al Canton Ticino di esercitare il suo diritto d'iniziativa davanti all'Assemblea federale per promuovere la reintegrazione della Svizzera nel programma Horizon Europe.

REVISIONE DEL PUC-PEIP, IN PARTICOLARE IN MODO DA ADEGUARE IN SENSO MENO RIGOROSO E PIÙ FLESSIBILE LE DISPOSIZIONI RIFERITE AGLI INTERVENTI SUI RUSTICI

Iniziativa parlamentare generica 16.10.2023 Fiorenzo Dadò e cofirmatari per il Gruppo il Centro+GdC

In settembre il Parlamento federale ha approvato la modifica dell'art. 24d LPT che disciplina gli interventi sugli edifici degni di protezione ubicati fuori dalle zone edificabili, proposta dal Consigliere nazionale del Centro Fabio Regazzi. I rustici rappresentano il patrimonio rurale più importante in Ticino. Oggi troppe stalle cadono in rovina anche a causa delle norme troppo severe e della burocrazia. Si chiede pertanto che venga dato avvio a una revisione del PUC-PEIP in modo da adeguare in senso meno rigoroso e più flessibile le disposizioni applicabili agli interventi sui rustici.

a Berna

ECCEZIONI AL DIVIETO DI CABOTAGGIO AEREO IN SVIZZERA

Interpellanza 27.09.2023

Marco Romano

I collegamenti ferroviari e autostradali stanno mostrando la loro fragilità: Ticino e Romandia sono distanti 4-6 ore in auto o treno. Un collegamento aereo per questa tratta sembra possibile solo coinvolgendo compagnie aeree straniere. Solitamente i voli interni sono riservati alle imprese svizzere.

Si chiede al Consiglio federale a quali condizioni una compagnia estera può essere autorizzata a servire l'aeroporto Lugano-Agno per voli interni e se è disposto a valutare la concessione di una deroga per creare una complementarietà ferroviastrada-aviazione per avvicinare Ticino e Romandia.

L'ABBRACCIO

PER GENTILE CONCESSIONE DE IL FEDERALISTA (ILFEDERALISTA.CH)

Dialogo? Impossibile. Amicizia? Non esiste. Eppure accade. Non nei sogni, nella realtà. E non tra anime belle, ma tra palestinesi e israeliani che hanno perso i loro cari per mano dell'odiato nemico. Eccone le testimonianze. Intanto, mentre Israele pianifica la risposta al terrore di Hamas e le cancellerie del mondo tentano di arginarne la violenza e di impedire l'estendersi del conflitto a tutto il Medioriente, è la popolazione di Gaza a pagare il conto, spinta nel panico a una fuga disperata. Breve cronologia di un conflitto che semina lutti e odio da tre quarti di secolo ma affonda le sue radici nelle ideologie e nelle Guerre del Novecento.

Esiste una terza via - la più lunga e difficile - per stare di fronte a tanto dolore. Quale? Uno spunto ce lo offrono alcuni rappresentanti dell'associazione The Parents circle che raccoglie famiglie palestinesi e israeliane colpite da lutti ma che da anni lavorano insieme per la pace.

Rami Elhanan, presidente israeliano dell'associazione fino al 2020, ha perso la figlia quattordicenne Smadar nel 1997, uccisa in un attentato suicida a Gerusalemme: "Ero pieno di rabbia ma anche di domande, proprio come accade in queste ore di dolore intollerabile. 'Ci sarà un dopo'? E come si affronta il male? '. Ogni uomo ha la possibilità di scegliere: prendere la via della vendetta o iniziare a chiedersi se non esista un altro modo di continuare a vivere, un modo che non sia odiare".

"Qualunque vendetta non ci restituirà i nostri figli uccisi", aggiunge Elhanan:

"In questi anni ho incontrato tante famiglie palestinesi, la loro sofferenza è diventata la mia. Un detto ebraico dice che non è possibile battere le mani con una mano sola. Bisogna essere insieme. Perché la guerra non è il nostro destino. Da nessuna parte è scritto che dobbiamo continuare a morire e a sacrificare i nostri figli per sempre in questa nostra difficile Terra Santa. Noi tutti, israeliani e palestinesi, siamo fratelli nel dolore". Il tono si fa inequivocabile quando spiega che le lacrime dell'una e dell'altra parte **sono identiche** e che se queste famiglie, che hanno pagato il prezzo più alto, oggi riescono a dialogare, allora tutti possono farlo. Anche coloro che adesso spargono odio. "Dobbiamo essere pronti ad ascoltare 'l'altro'. Perché se non sappiamo ascoltare la storia dell'altro non potremo capire l'origine del suo dolore e non dobbiamo aspettarci che l'altro capisca il nostro".

In questi giorni complicati, ci racconta ancora Elhanan, "dobbiamo ingoiare le lacrime, mettere da parte la rabbia e capire che alla fine non ci saranno vincitori ma solo perdenti". Il bandolo della matassa, per lui, è soltanto uno: "Questo orrore non si fermerà finché non parliamo. Siamo nel mezzo di un terremoto, non sappiamo quanto durerà, ma quello che è certo è che qualcosa deve cambiare. So che non è facile perdonare il male, l'uccisione e il rapimento di donne e bambini, ma è necessario avviare un processo di riconciliazione e assumersi la responsabilità dei crimini del passato. È una strada lunga e accidentata. Non ci

"Siamo tutti sotto shock e profondamente confusi. Noi palestinesi del Forum delle famiglie condividiamo il dolore del popolo israeliano per tutti i feriti, i rapiti e i morti. Abbiamo paura di quello che sta accadendo, viviamo chiusi nei nostri insediamenti. Tutti noi, israeliani e palestinesi, preghiamo che questa guerra maledetta finisca in fretta e che l'uccisione di innocenti da entrambe le parti si fermi. Dal profondo del dolore, troviamo la forza di agire insieme, anche quando i cannoni sparano, per mostrare che è possibile essere amici nella diversità.

sono scorciatoie. Se non impariamo

a condividere questa terra, allora

dovremo condividere le nostre tom-

be sotto di essa. La riconciliazione è

l'unica strada possibile perché l'altra

Ahmed Al-Jafri, membro palestine-

se dell'associazione, ci ripete le stesse

porta al nulla".

Se noi, gente a cui il conflitto ha portato via persone care, possiamo dire insieme 'basta' e lavorare per la pace, anche tutti voi nel resto del mondo potete farlo".

Nadine e Yuval sono oggi, rispettivamente, presidente palestinese e presidente israeliano di Parents Circle. E vogliono parlare all'unisono.

"Siamo nel buio, ci sono migliaia di vittime ma anche ferite e traumi, magari meno visibili, che segneranno a lungo le prossime generazioni. È una verità innegabile che sia giunto il momento di cambiare la situazione. Questa regione ha sopportato troppo, dobbiamo riflettere sull'insensatezza di questo conflitto continuo e di riconoscere l'umanità che ci lega tutti. Tutti desideriamo la giustizia e la pace, ma questi saranno possibili solo con il dialogo pacifico, la diplomazia e l'impegno a trovare un terreno comune. Ci teniamo a dire queste parole

insieme, perché si sappia che non è impossibile camminare uniti".

Una forte testimonianza ci arriva anche da **padre Ibrahim Faltas**, vicario della Custodia di Terra Santa e direttore della Casa Nova di Gerusalemme, secondo il quale nessuno poteva immaginare una violenza così brutale.

"Il mio pensiero è costantemente rivolto **ai bambini uccisi**, alle famiglie sterminate ma anche a Gaza, stretta in un assedio disumano. Io so cosa vuol dire essere senza via di fuga, senza acqua, corrente e cibo, perché per 39 giorni rimasi bloccato nella Basilica della Natività di Betlemme, nel 2002, quando venne presa d'assalto. Eravamo chiusi là dentro in 300 e io provai a mediare. Oggi abbiamo due milioni di persone assediate. Due milioni. Gaza è distrutta e le vittime non si contano, ma anche qui le cose non vanno meglio: ieri, per esempio, un missile ha colpito una casa qui vicino

e un mio amico adesso è in ospedale gravissimo. Tutti noi abbiamo perso qualcuno. Ma non smetto di ripeterlo: solo con il dialogo, solo con il dialogo, solo con il dialogo si può risolvere tutto. Non sono parole vuote! Guai a pensarlo!".

Padre Faltas chiede un intervento della comunità internazionale e ribadisce che la soluzione "due popoli due Stati", più volte auspicata anche dal Vaticano, potrà realizzarsi solo quando ci sarà pace a Gerusalemme:

"Solo se sarà una città aperta a tutti e di tutti, avremo la pace. Bisogna lavorare sullo status di Gerusalemme: è la chiave della guerra ma è anche la chiave della pace. Alla comunità internazionale chiediamo di operare per una mediazione tra le parti e per una soluzione diplomatica efficace. A tutti voi chiediamo di pregare, la preghiera è forte e non ci fa sentire soli. Pregate per noi".



Il Cantone Ticino funga da precursore e promuova attivamente le tecnologie di cattura e stoccaggio di CO₂ dall'aria e dai gas di scarico

Mozione Marco Passalia per il Gruppo il Centro+Giovani del Centro



Ratificando l'accordo di Parigi la Svizzera si è impegnata a ridurre le emissioni di CO₂ entro il 2050 per limitare l'effetto serra. Per farlo non basta ridurre l'anidride carbonica emessa, ma va anche rimossa dall'atmosfera. È dunque importante investire sulle tecnologie di cattura e stoccaggio di CO₂, come chiede il mozionante, che vorrebbe fosse il Ticino a fungere da precursore in questo campo. La CO₂ catturata potrebbe essere usata come materia prima, riciclata (come fertilizzante per esempio) o rimossa, immagazzinandola in modo sicuro.

UNA PROPOSTA EFFICACE E INNOVATIVA PER UNA MIGLIORE QUALITÀ DELL'ARIA!

> il Centro



CHI HA "INVENTATO" LA DIETA VEGETARIANA

Il 1. ottobre si celebra la Giornata mondiale vegetariana. Già 2'000 anni fa, il matematico e filosofo greco Pitagora (575-495 a.C.) seguiva una dieta vegetariana: la cosiddetta "dieta di Pitagora". Egli sosteneva che la Terra abbonda di piante e frutti sufficienti per nutrirci tutti, senza dover uccidere altri esseri viventi.

"Coloro che uccidono gli animali e ne mangiano le carni saranno più inclini dei vegetariani a massacrare i propri simili" affermava Pitagora. I seguaci del vegetarianismo furono detti "pitagorici" fino a quando, nell'Inghilterra dell'800, si cominciò a parlare di vegetariani, termine derivato dall'inglese vegetable (verdura).

CURIOSITÀ DAL M®NDO

UNA COPPA AL VINCITORE

Nell'antica Grecia la vittoria di competizioni sportive veniva premiata con rami di ulivo o di alloro. Tuttavia, risale a quell'epoca l'usanza di premiare i vincitori con una coppa. Infatti, nei banchetti rituali dell'antica Grecia si passavano di mano in mano delle coppe per celebrare l'amicizia tra i commensali. Con la nascita dello sport moderno, nel XIX secolo, questo uso venne associato alle celebrazioni sportive. Le coppe erano anche utili a contenere i premi in denaro per i vincitori. Nel corso del tempo divennero più preziose, tanto da diventare un simbolo da conquistare, condividere e quasi venerare.



I ROBOT NON CI SALVERANNO

L'idea di plasmare esseri viventi dal nulla affascina da sempre l'uomo. Carlo Collodi nel 1883 immaginò che da un blocco di legno potesse prendere vita un bambino, Pinocchio. La favola inspirò Steven Spielberg per il film A.I., intelligenza artificiale (2001). I primi robot però risalgono al 1921, quando Karel Capek scrisse I robot universali di Rossum. Questi robot sono il prodotto della fabbrica Rossum e sono usati come forza lavoro. Si voleva liberare la razza umana dalla schiavitù della fatica fisica. Gli effetti sono catastrofici: l'umanità si abbandona al vizio e all'indolenza, lascia che i robot prendano il sopravvento e si dirige verso l'estinzione.

PERCHÉ RIDI?

Si pensa che le persone ridano per un gioco di parole o una situazione comica. Ma non è così. Lo dimostrano i neonati, che iniziano a ridere già a tre mesi, prima di acquisire il linguaggio. Lo scopo della risata è quello di entrare in comunicazione con gli altri. Per l'antropologo Robin Dunbar, dell'Università di Oxford, nella nostra specie la risata ha la stessa funzione della "toelettatura", ossia l'atto di spulciarsi a vicenda che i primati fanno anche per dimostrarsi fiducia e vicinanza. Ecco perché il solletico provoca risate nei bambini solo se a toccarli è qualcuno che conoscono. Infatti un adulto, in compagnia, ride fino a 30 volte di più.



Grazie di Cuore per il grande sostegno che mi avete dato.

Centro

Il periodico Popolo e Libertà

anche notizie scomode.

Abbonamento annuale

Abbonamento Amici

Direzione Popolo e Libertà,

Numero di conto: 65-84-3

Abbonamento sostenitore

del Popolo e Libertà.....

Via Magoria 5 - CP 2300 - 6501 Bellinzona

Iban No: CH91 0900 0000 6500 0084 3 Casella postale 1570 - 6500 Bellinzona

Tel: 091 825 23 77 - email: redazione@popolo-liberta.ch

CHF 99.-

da CHF 149.-

è ricco di approfondimenti, interviste e

rubriche imperdibili, affronta i temi con

trasparenza e, quando è il caso, riferisce

Giorgio Fonio





ATTILIO COMETTA PRESIDENTE DISTRETTUALE **DELLA RIVIERA**



MARCO CALZASCIA PRESIDENTE DISTRETTUALE DI LOCARNO



Il tratto principale del mio carattere

A.C: Pacatezza e disponibilità. M.C: La puntualità.

Il mio principale difetto

A.C: Puntualità migliorabile. **M.C:** L'impazienza.

Quel che apprezzo di più degli altri

A.C: Affidabilità e gentilezza. M.C: La modestia.

Un comportamento che non accetto

A.C: L'arroganza. M.C: L'arroganza.

L'episodio che mi ha segnato di

A.C: La nascita dei miei figli. M.C: La perdita dei mei cari.

Cos'è per me la politica

A.C: Una passione per il confronto. delle idee al servizio della comunità. M.C: L'arte del sapere mettere d'accordo la gente.

I valori del Centro in cui mi riconosco di più

A.C: Responsabilità solidale e sociale. M.C: La salvaguardia della famiglia.

La sfida più grande del mio ruolo di presidente distrettuale

A.C: Promuovere obiettivi e interessi comuni tra il polo regionale di Biasca e l'importante comune di Riviera. **M.C:** Saper suscitare interesse a quanto proponiamo.

Ouel che cambierei del Ticino

A.C: Il suo vittimismo e sentimento d'inferiorità.

M.C: Alcuni ticinesi.

Quello che invece non cambierei del Ticino

A.C: Il suo territorio variegato, la qualità di vita e l'attaccamento della popolazione alle tradizioni locali. M.C: Alcuni ticinesi.

Il politico che apprezzo maggiormente

A.C: Flavio Cotti. M.C: J.F. Kennedy.

La scoperta più importante per l'umanità

A.C: La lampadina, simbolo di creatività e visioni futuristiche.

M.C: La trasmissione/comunicazione via radio.

Il capriccio che vorrei togliermi

A.C: Un volo in parapendio. M.C: L'acquisto di un Pick-up ameri-

Come migliorare la vita nel mio

A.C: Attrattività e agevolazioni per nuove famiglie con servizi mirati e coraggiosi.

M.C: Con un collegamento A2 - A13 rapido, a costi sopportabili e soprattutto fattibile, "La Panoramica".

Un Paese che vorrei visitare

A.C: La Giordania. M.C: Il Canada.

Il compagno di viaggio che vorrei

A.C: Un amico. M.C: Mia moglie Paola.

Un libro che porterei su un'isola

A.C: "Piccolo mondo antico" di Antonio Fogazzaro.

M.C: "Il Cammino di Santiago" di Paulo Coelho

La mia più grande passione

A.C: Il restauro di mobili.

M.C: Le gite in moto.

PER UNA POLITICA DELLE SOLUZIONI

Il **Ticino ha bisogno di politici** che collaborano tra
di loro, autorevoli e ascoltati
a Berna, che sappiano **promuovere soluzioni** ai
problemi che preoccupano
i Ticinesi. La nostra politica
va in questa direzione.
Soluzioni chiare e concrete,
collaborazione al di là delle
divisioni partitiche.





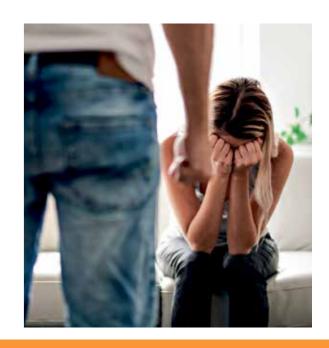
SALVIAMO I CONTADINI E I NOSTRI ALPEGGI

Il lupo si è insediato nel nostro territorio, i branchi proliferano e stanno creando dei grossi problemi all'agricoltura e agli alpeggi. Il lupo è una realtà in Ticino e bisogna conviverci, ma se non viene affrontato il tema a Berna e a Bellinzona con serietà, e con misure urgenti, il rischio di un abban- dono degli alpeggi e dell'allevamento è concreto.

Per questo Fabio Regazzi a nome del *Centro* ha presentato diversi atti parlamentari a Berna per chiedere una vera politica di prevenzione e una maggior autonomia d'intervento in Ticino.

VIOLENZA E STALKING: PER UNA PROTEZIONE EFFICACE DELLE VITTIME

La violenza domestica sta raggiungendo livelli allarmanti anche da noi. L'informazione e la prevenzione non bastano per scongiurare i crimini. Abbiamo promosso una mozione per introdurre una sorveglianza attiva degli autori di violenza tramite un braccialetto elettronico con un pulsante di allarme per le vittime, e sosteniamo l'introduzione immediata nella legge del reato di stalking oltre a misure di prevenzione. Agiamo prima che sia troppo tardi!



BLOCCHIAMO L'AUMENTO DEI PREMI DI CASSA MALATI!

Aumenta tutto, benzina, elettricità, ipoteche, ...

Questi sono temi di **primaria importanza** per la popolazione che devono essere affrontati e risolti dalla politica. Uno tra tutti è certamente **l'aumento dei premi della cassa malati.** Riuscire a pagarli sta diventando un grande problema per molti di noi. Nel 2023 abbiamo nuovamente subito un aumento sproporzionato (mediamente oltre il 9%!) e purtroppo anche per il 2024 **si preannuncia una nuova stangata**. Fino a quando riusciremo a sopportare questi aumenti? **I cittadini non ne possono più** ma per ora le potenti lobby della sanità e la maggioranza dei partiti discutono e litigano **senza risolvere nulla**.

Sono ben tre anni che il *Centro* ha raccolto le firme e presentato **un'iniziativa per bloccare l'aumento dei premi. Noi continueremo a lottare ma** per riuscire a smuovere le acque **ci vuole una deputazione forte e motivata nel risolvere i problemi**. Abbiamo bisogno di persone che vogliono **costruire il consenso insieme a noi, con i fatti e non solo a parole**, per risolvere finalmente questo grave problema che affligge la popolazione svizzera, e in particolare quella ticinese!



STOP AL LICENZIAMENTO ABUSIVO DELLE GIOVANI MAMME

Si continua a parlare di denatalità, di invecchiamento della popolazione, di pari opportunità e di incentivi per le giovani famiglie, ma cosa viene fatto in concreto?

Ancora oggi troppe mamme vengono licenziate ingiustamente unicamente per aver dato alla luce un bambino.

Abbiamo quindi presentato un'iniziativa a Berna per chiedere di **estendere il periodo di protezione dal licenziamento** a un anno dopo il parto.



AIUTIAMO I NOSTRI ANZIANI, AVS UGUALE PER TUTTI

Le coppie sposate in pensione sono discriminate! Una persona singola percepisce una rendita massima di 2390 franchi di AVS, due conviventi (non sposati) 4780, mentre una coppia sposata solo 3585 franchi, ben 1198 franchi in meno al mese. Vi sembra giusto? L'AVS è il primo pilastro della solidarietà, dovrebbe garantire le esigenze esistenziali di base dei beneficiari di rendita. Abbiamo lanciato un'iniziativa popolare perché è giusto che i nostri anziani, indipendentemente dalla forma di vita scelta, ricevano lo stesso sostegno.

I BAMBINI NON SI TOCCANO

La Svizzera è tra le poche nazioni in Europa che **non ha** ancora una legge che **proibisca le punizioni corporali** sui bambini.

Da questo punto di vista, siamo alla preistoria legislativa, per questo abbiamo presentato una mozione, recentemente approvata a Berna. Grazie a questa nostra iniziativa anche in Svizzera sarà finalmente punibile chi educa i bambini con botte e metodi violenti.





SÌ ALLA DEDUZIONE DELL'AFFITTO E STOP AL VALORE LOCATIVO

La maggior parte della popolazione non possiede una casa di proprietà e paga l'affitto a terzi. Questo importo, considerati anche gli aumenti dei costi della vita (cassa malati, elettricità, benzina, cibo...) pesa sempre di più sulle tasche delle famiglie pertanto va dedotto dalle imposte. Stesso discorso per il valore locativo, chi acquista un appartamento o costruisce la casetta viene tassato due volte: prima sul reddito e poi sul valore locativo. È normale? Per questo abbiamo presentato un'iniziativa.



RUSTICI REGOLE MENO RIGIDE

I rustici per noi ticinesi rappresentano l'eredità dei nostri nonni, ma le norme imposte da Berna per la loro conservazione sono sproporzionate, burocratiche e applicate in modo troppo rigido. Per questo motivo troppe stalle stanno andando in rovina e vengono abbandonate. Fabio Regazzi a nome del Centro ha chiesto e ottenuto in Parlamento un allentamento delle restrizioni e maggiore autonomia dei Cantoni.

STOP A PENE RIDICOLE PER PEDOFILI E STUPRATORI

La pedofilia e lo stupro sono i peggiori cri- mini contro le donne e i bambini. Chi li subisce si vede rovinata la vita.

Da anni ci battiamo con determinazione per ottenere condanne degne di questo nome e per favorire la prevenzione.

È sotto gli occhi di tutti come la legge sia blanda, non è normale che un automobi- lista beccato dal radar venga punito più di un pedofilo o uno stupratore. Per porre fine a questa ingiustizia, come promesso, abbiamo presentato un'iniziativa a Berna.





BASTA TRATTARE GLI AUTOMOBILISTI COME CRIMINALI

I radar servono per fare prevenzione e col- pire i veri pirati della strada. Nel 2011 il Cantone incassava 3,9 milioni di franchi per le multe. Oggi, tra multe e radar, incassa la bellezza di 14 milioni; 10 milioni di franchi in più. La domanda che tutti si pongono: i ticinesi sono diventati teppisti della strada oppure si sta facendo cassetta? Chi, magari per disattenzione, incappa in un radar, non solo paga multe salate ma viene anche condannato a sottoporsi per mesi alla costosissima terapia della psicologa del traffico di VIA SICURA. Peggio di un criminale! Con Fabio Regazzi siamo intervenuti a Berna per chiedere di rivedere queste disposizioni esagerate contro gli automobilisti.

32 POPOLO E LIBERTÀ | NOVEMBRE 2023 | POPOLO E LIBERTÀ 33







La politica consiste spesso in riflessioni generali che hanno però riflessi sul particolare. Si parla di scuola e di educazione, ma le scelte politiche toccano quell'insegnante, quella studente. Allo stesso modo, quando si parla di politica, dobbiamo ricordarci che le decisioni politiche sono prese da specifiche persone. Non esiste un generico Gran Consiglio, esistono 90 persone che votano sì o no a certe proposte. E poi ci sono le persone che, con il loro impegno, permettono a certe idee di essere presenti nel dibattito politico. Luigi Soldati è stato un esempio ammirevole di persona che, fino all'ultimo, ha lavorato alacremente per consentire al nostro Partito di dire la sua nelle istituzioni comunali, cantonali e federali. Con l'impegno politico diretto e successivamente con una presenza costante, generosa, costruttiva, totalmente disinteressata. Il debito di riconoscenza verso Luigi, per molti di noi, è immenso. Un debito che può essere ripagato solo con l'impegno a fare il possibile per tenere alti i nostri (e suoi) valori. Grazie, Luigi!

MAURIZIO AGUSTONI, Capogruppo del Centro



Abbiamo vissuto una domenica di passione. Abbiamo difeso il nostro 2 seggio al Consiglio nazionale quasi fino alla fine, ma lo scrutinio degli ultimi comuni ce l'ha strappato di mano per pochissimo. Un'operazione davvero grandiosa la nostra, perché i numeri di partenza ci davano addirittura come perdenti. Come siamo riusciti in questa impresa? Il Centro ha saputo trasmettere alle ticinesi e ai ticinesi le sue idee, e ha conquistato la loro fiducia grazie ai fatti compiuti a favore della popolazione, affrontando concretamente i problemi principali che toccano da vicino. Il mio risultato personale è stato al di sopra delle mie più rosee aspettative. Mi ha emozionato profondamente e di questo vi sono riconoscente e vi ringrazio di cuore. Però abbiamo ancora una possibilità concreta di rivalsa: il ballottaggio potrebbe riservarci delle bellissime sorprese... Per gioire insieme e fare in modo che questo avvenga, sarà decisivo l'impegno in queste settimane di tutte e tutti noi. Insieme possiamo ancora vincere. Votate e fate votare!

GIORGIO FONIO, Vicepresidente il Centro



Poco più di un anno fa il 60.2% dei ticinesi si è espresso a favore dell'imposta di circolazione proposta dal Centro dando un messaggio chiaro al Consiglio di Stato e al Gran consiglio: i ticinesi non vogliono ulteriori rincari in questo periodo a forte spinta inflazionistica che ha visto aumentare il costo dei carburanti, dell'elettricità, del gas, dei beni alimentari e purtroppo anche dei premi di cassa malati, oramai fuori controllo. L'iniziativa chiedeva di tassare le auto secondo il principio che "chi più inquina, più paga" usando la variabile delle emissioni di CO2 e proponeva di fissare un tetto massimo di introiti così da abbassare l'imposta di circolazione a più del 92% degli automobilisti. Ora la domanda è una e semplice: perché Norman Gobbi ha deciso di calpestare la volontà popolare proponendo un calcolo completamente diverso e andando oltre il tetto massimo?

MARCO PASSALIA, Vicepresidente il Centro



MARCO ROMANO, Consigliere nazionale

Tra strategia e...mentale!

La perdita del seggio fa male, molto male. Non ci voleva. C'è un elemento oggettivo che rendeva il quadro comunque a priori complesso. Il sistema elettorale proporzionale per le Federali vive di congiunzioni di lista. Il quadro politico cantonale lo conosciamo. Se ai poli ci si congiunge senza farsi troppe domande e con intenti spesso diametralmente opposti (ad aprile l'UDC ha cercato di scalzare dal Governo un leghista! ndr.), tra le forze storiche e nuove moderate si continua a dare una connotazione errata alla possibilità prevista dal sistema. L'assenza di visione strategica e tattica, con un pizzico di coraggio nel parlare chiaro, viene giustificata definendo l'elettore incapace di comprendere e seguire. La direzione del partito ci ha provato, i candidati hanno dato tantissimo, il risultato elettorale è stato (individualmente) positivo, ma l'handicap "siamo soli" ha sul finale generato il danno. Il Centro negli ultimi quattro anni è tornato un Partito nazionale vincente. Un grande merito è da attribuire al presidente nazionale Gerhard Pfister per le riforme realizzate e per l'impronta data. Anche in Ticino da aprile verso ottobre si nota una tendenza positiva. Il cambio di mentalità si sta diffondendo, il potenziale è ancora molto elevato. Chi si è disimpegnato nei mesi scorsi per visioni dogmatiche ottocentesche o mancanza di visione strategica ha favorito una deputazione ticinese ancora più polarizzata e frammentata; nei prossimi quattro anni ricordiamoglielo. In questo quadro è essenziale che il collega Fabio dopo dodici anni vincenti al Nazionale venga eletto il 19 novembre agli Stati per affermare l'esperienza politica acquisita e la capacità di lavorare sui temi, tessendo alleanze e costruendo maggioranze.



FABIO REGAZZI, Consigliere nazionale

Bollette elettricità: un aiuto concreto a ceto medio e PMI!

Il 2023, inutile negarlo, è un altro anno che peserà sulle tasche dei cittadini e delle cittadine. L'ultima botta è arrivata con l'aumento dei premi per il 2024 - una vera e propria stangata che colpisce il Ticino più di tutti. Ma un'ulteriore voce di spesa importante è quella del prezzo dell'elettricità. L'energia elettrica è ormai praticamente diventata un bene di prima necessità al pari di acqua, cibo o medicinali. Senza elettricità, il mondo si ferma. Attualmente, questo bene di consumo è tuttavia tassato con l'aliquota IVA normale del 7,7%, che dall'anno prossimo salirà all'8,1%. Considerato che le tariffe dell'elettricità aumenteranno in media del 18% nel 2024, una bolletta annuale per un'economia domestica media potrebbe raggiungere i 2'462 franchi (rispetto ai 1'377 franchi del 2022).

A livello federale, parte di questo aumento potrebbe essere attenuato adottando l'aliquota ridotta sull'IVA del 2,6% dal 1. gennaio 2024. Ciò consentirebbe un notevole risparmio per le economie private e per le aziende. Ecco perché in occasione dell'ultima sessione ho presentato un'iniziativa parlamentare in questo senso - per dare un aiuto concreto al ceto medio e alle PMI!

CANDIDATI **GIOVANI DEL CENTRO AL NAZIONALE**

LISTA

CANDIDATI **GIOVANI PER IL TICINO** AL NAZIONALE





MIRELLA **AMBROSINI** LOSONE NR. 1

2000



PAOLO VICENTE CANONICA LUGANO NR. 2

NR. 4

THIAGO PORETTI

LUGANO

NR. 6



GIULIA LOMBARDINI COLLA



NICOL

CANTA

NR. 3

NICOLE GIUDICI GIULIA PETRIMPOL PAMBIO NORANCO 2003

1996

NR. 7



STEFANO QUADRI SAVOSA

GIOVANNA PEDRONI GNOSCA NR. 6



NR. 5



LUCA **TAGLIALATELA** BODIO **NR.** 7





L'ENTUSIASMO **NON SI FERMA QUI!**

DI MARCO PROFETA, PRESIDENTE DEI GIOVANI DEL CENTRO TICINO

Giubiasco, ore 13.30, lo spazio nella sala al primo piano del noto Hotel La Tureta si riduce sempre di più, gli amici sono parecchi. L'aria che si respira è tesa; c'è molta apprensione per la riconferma del tanto sperato secondo seggio, che qualche ora più tardi non verrà (sfortunatamente) riconfermato. Molti volti preoccupati, ma con gli occhi pieni di speranza. Tanti giovani presenti, molti dei quali candidati per la prima volta al Nazionale, che attendono con entusiasmo il verdetto finale delle urne. Questo è un breve spaccato di quella domenica, che ho vissuto con un fugace senso di smarrimento alcuni istanti dopo la pubblicazione del verdetto. Provando ad analizzare i fatti accaduti con più lucidità, ho realizzato che gli insegnamenti sono molti, ma i motivi per non perdersi d'animo sono molti di più.

Innanzitutto, il risultato delle elezioni del 22 ottobre indica che il nostro partito è in crescita e che la strada di Fabio Regazzi per il Consiglio degli Stati sembra essere impegnativa, ma percorribile.

Poi ci sono i giovani: il **movimento** giovanile sta godendo di un periodo di fermento. È stato l'unico in Ticino ad aver saputo coinvolgere un numero tale di giovani da necessitare di ben due liste! In totale si sono mobilitati ben 15 giovani, di cui 14 sulle 2 liste sotto-congiunte: Giovani per il Ticino e Giovani del Centro. Molti di essi erano alle prime armi, altri invece hanno trovato casa politica nel Centro da poco tempo.



Sono molto contento che nel corso degli ultimi anni ci sia stato un incremento importante degli iscritti nella nostra associazione. Mi piace pensare che il cambio di nome abbia una correlazione con la crescente attrattività e che la scelta di cambiare sia stata azzeccata. Certamente ci siamo anche profilati su vari temi di rilevanza giovanile, come l'esodo di giovani dal Ticino o il congedo parentale nazionale, ciò ha sicuramente influito nel catalizzare ulteriormente l'attenzione.

Con un briciolo di autoreferenzialità, ma anche di orgoglio, vorrei anche sottolineare che la somma dei voti delle due liste sotto-congiunte

ha significato il primo posto assoluto fra i partiti giovanili cantona-

li. Un risultato interessante, quasi paradossale e che infonde fiducia, soprattutto se consideriamo che il fanalino di coda dei movimenti giovanili è rappresentato dai giovani UDC: che sia l'anteprima delle elezioni federali 2043?

Degno di nota e di stima anche lo splendido risultato del portabandiera del movimento sulla lista principale. Oltre alla sua ottima campagna elettorale di cui siamo molto fieri, la candidatura di Michele Roncoroni ha permesso a tutti i giovani del Centro di sentirsi ancor di più rappresentati dalla lista principale del Partito. Michele, con la sua simpatia e la minuziosa preparazione sui vari temi, ha dato un forte segnale di presenza giovanile nel Partito, e solidificato la credibilità del nostro movimento.

L'impegno dei Giovani del Centro non va in letargo, all'orizzonte si prospettano delle sfide molto importanti: a cominciare dal **sostegno** totale per Fabio Regazzi agli Stati il 19 novembre. Nel 2024 ci attendono le elezioni comunali, dove l'obiettivo è quello di riconfermarci quale movimento giovanile di riferimento del cantone!

Ci tengo a ringraziare tutte e tutti voi per aver creduto e sostenuto i Giovani del Centro in questa tornata elettorale! L'entusiasmo non finisce qui, la promessa è quella di continuare a impegnarci e a fare la nostra parte con senso di responsabilità di fronte alle prossime sfide.

ABBASSARE I PREMI DI CASSA MALATI

IL POPOLO VOTERÀ L'INIZIATIVA **DEL CENTRO**



Dobbiamo finalmente porre fine all'esplosione dei costi sanitari. Per troppo tempo, gli attori coinvolti si sono semplicemente incolpati a vicenda per la mancanza di azione.

GERHARD PFISTER

PRESIDENTE NAZIONALE IL CENTRO. CONSIGLIERE NAZIONALE (ZG)

A fine settembre il Consiglio federale ha annunciato ancora una volta un aumento importante dei premi di assicurazione malattia. È tempo di agire! Con la sua iniziativa "Per un freno ai costi della salute" il Centro è il solo partito a proporre una soluzione che affronta il problema alla radice per contrastare il rialzo dei premi in modo duraturo. Il Consiglio federale e il Parlamento hanno riconosciuto la necessità di agire e hanno elaborato un controprogetto indiretto. Ma quest'ultimo non è sufficientemente efficace per frenare l'esplosione dei premi. È per questo che il Centro mantiene la sua iniziativa, come ha fatto sapere in occasione della conferenza stampa del 12 ottobre scorso.

L'aumento dei premi di assicurazione malattia sembra essere senza fine. Il rialzo minaccia sempre di più il potere d'acquisto della classe media e delle famiglie, che devono già fronteggiare l'aumento dei prezzi dell'elettricità e degli affitti. L'esplosione dei premi è insopportabile per il budget domestico.

"Bisogna mettere fine all'esplosione dei costi della salute. Per troppo tempo, gli attori in gioco di sono accontentati di rifiutare le responsabilità di questo immobilismo", ha dichiarato il presidente nazionale del Centro Gerhard Pfister nel suo discorso in-

Il freno ai costi affronta il problema alla radice.

Con la sua iniziativa per un freno ai costi della salute, il Centro è il solo partito che propone una soluzione che affronti il problema alla radice.

"Vogliamo intervenire sulla causa dell'aumento dei premi. L'esplosione dei premi non è che il riflesso dell'esplosione dei costi della salute" ha spiegato il vicepresidente nazionale del Centro e consigliere agli Stati Charles Juillard. Frenare la crescita dei costi è il solo mezzo che abbiamo per lottare contro il rialzo duraturo dei premi.

UN SISTEMA SANITARIO ACCESSIBILE E CONVENIENTE

La Svizzera possiede uno dei sistemi sanitari tra i più performanti e moderni al mondo. Dobbiamo fare di tutto perché rimanga così. Con un freno ai costi, non ci sarebbe alcuna minaccia di razionamento o di riduzione delle prestazioni.

"L'obbligo di agire è essenziale affinché tutti gli attori coinvolti si assumano davvero le loro responsabilità nell'evoluzione dei costi. Esistono dei margini per diminuire i costi della salute senza che vengano toccate né le prestazioni, né la qualità delle





Vogliamo intervenire sulla causa dell'aumento dei premi. L'esplosione dei premi non è che il riflesso dell'esplosione dei costi della salute

CHARLES JUILLARD VICEPRESIDENTE NAZIONALE DEL CENTRO E CONSIGLIERE AGLI STATI

cure" ha dichiarato la consigliera agli Stati Marianne Maret. È così che potremo mantenere delle cure mediche di qualità, accessibili e convenienti per tutta la popolazione.

IL FRENO AI COSTI **FUNZIONA COME FRENO ALL'INDEBITAMENTO CHE** SI È DIMOSTRATO VALIDO

"Il freno ai costi funziona nello stesso modo del freno all'indebitamento della Confederazione, che si è dimostrato valido", ha sottolineato Karin Stadelmann, membro della presidenza nazionale del Centro. "Se i costi della salute aumenteranno ogni anno del 20% di più dei salari, la Confederazione dovrà prendere delle misure in collaborazione con gli autori del sistema sanitario alfine di ridurre i costi della salute". Le misure più efficaci sono conosciute da molto tempo e sono riassunte in un rapporto di esperti. Queste ultime permetterebbero di risparmiare già il 20% dei costi senza alcuna perdita nella qualità: sarebbero 6 miliardi all'anno!

In più, un freno ai costi nel settore sanitario ha un effetto restrittivo. Il sistema sanitario è il solo ambito in cui gli attori fissano loro stessi il prezzo e de-

terminano liberamente il numero di prestazioni che fattureranno alla collettività. Il freno ai costi è il solo mezzo per imporre una presa di coscienza dei costi nel settore della sanità.

IL CONTROPROGETTO MANCA **DEL CARATTERE RESTRITTIVO**

Il rialzo dei costi della salute è un grande problema per la popolazione. Grazie alla pressione del Centro, il Consiglio federale e il Parlamento l'hanno ugualmente riconosciuto e hanno proposto un controprogetto indiretto all'iniziativa sul freno ai costi. Questo prevede a giusto titolo l'introduzione degli obiettivi sui costi e sulla qualità per il sistema sanitario. Ma il controprogetto non prevede niente nel caso in cui gli obiettivi non fossero raggiunti. Ed è giustamente lì che si pone il proble-

"È essenziale che il Consiglio federale possa ugualmente imporre delle misure se gli attori rifiutassero di farlo. Questo carattere restrittivo manca nel controprogetto", ha dichiarato il consigliere nazionale Lorenz Hess. È per questo che il Centro ha deciso di mantenere l'iniziativa "Per un freno ai costi".

Per una vera promozione dell'energia solare in Ticino:

una giusta remunerazione della corrente per i privati che installano un impianto fotovoltaico sul tetto della propria casa



Secondo i mozionanti, i privati che investono nell'energia solare vanno sostenuti e incoraggiati. Attualmente però, installare un impianto fotovoltaico sul tetto della propria abitazione non è così conveniente. Infatti, i privati acquistano la corrente a un prezzo molto alto e immettono nella rete l'energia che non consumano a un prezzo nettamente inferiore. Quello che si chiede è una riduzione di guesta differenza di prezzo, affinché l'impianto sia ammortizzato in un periodo di tempo accettabile.





UNA GIORNATA A CARDADA

Come da tradizione, a fine estate, l'Ufficio presidenziale cantonale del Centro si riunisce per una giornata intera di clausura, durante la quale viene discussa la strategia e i temi più stringenti. Le riunioni si svolgono sempre in un luogo diverso, quest'anno la scelta è ricaduta su Cardada, splendida località a oltre 1'300 metri di altitudine nella regione del Locarnese. Quindi, non solo intense discussioni, ma anche momenti di piacevole convivialità, trascorsi sulla terrazza del ristorante Colmanicchio, che offre una spettacolare vista sulla città di Locarno e il







Impressum

POPOLO E LIBERTÀ Periodico del Centro

Editore Popolo e Libertà Ed. SA

In redazione Federica Galfett

Redazione e Segretariato

Via Magoria 5 6500 Bellinzona Tel. 091 825 12 45 Fax 091 825 85 51

Abbonamento e pubblicità Tel. 091 825 23 77

Consulenza grafica

Centro Stampa Ticino SA Stampa

Centro Stampa Ticino SA, Muzzano







UN CALCIATORE FORMIDABILE **E ONESTO**

A CURA DELLA **REDAZIONE**

Si è spento dopo una malattia all'età di 86 anni l'inglese Charlton, talento formidabile e vincitore della Coppa del mondo nel 1966

"Le parole non saranno mai abbastanza", ha scritto il Manchester United annunciando la triste notizia della scomparsa di Robert Charlton, per tutti "Bobby" e in seguito "Sir Bobby". È arduo utilizzare le poche righe a disposizione per descriverlo, ma ci proviamo. Nato a ottobre del 1937, ha speso la sua intera vita nel mondo del pallone. Una storia, quella di Sir Bobby, fatta di vittorie e di sconfitte, di dolore e di gioia. Debuttò in prima squadra nell'ottobre del 1956, segnando una doppietta in una vittoria per 4-1 sul Charlton Athletic. Quella stagione andò alla grande, il Manchester United vinse il campionato e Charlton, giocando da esterno sinistro, fece la sua parte con 10 gol in 14 partite. La finale della Coppa d'In-

ghilterra a Wembley e la semifinale della Coppa dei Campioni sembravano promettere un futuro ricco di successi, ma il destino di lì a poco sarebbe intervenuto tragicamente. Quella squadra leggendaria venne colpita dal disastro aereo di Monaco di Baviera il 6 febbraio 1958, nel quale otto calciatori persero la vita. Il ventenne Bobby ne uscì illeso. Matt Busby - l'allenatore - ricostruì la squadra partendo proprio dal ragazzo con il ciuffo in testa. È impossibile non

nel 1966 ha vinto

e Pallone d'oro

Mondiale

tralasciare dei passaggi, ma senza voler tediare il lettore il destinò restituì qualcosa nel maggio del 1958: 4-1 al Benfica e lo United - di Charlton e George Best - alzò così la coppa dalle grandi

orecchie. L'inglese segnò il primo e il quarto gol mettendo al tappeto la formazione di un altro grande, Eusebio. Ala sinistra, centrocampista boxto-box o tuttocampista, Bobby aveva la capacità di coprire grandi porzioni di campo e di inserirsi alla perfezione nelle aree di rigore avversarie. Alter-

nava assist illuminanti a gol pesanti, insomma, sapeva fare qualsiasi cosa. E faceva bene tutto. Ha giocato 758 partite e ha segnato 249 gol durante 17 anni come giocatore del Manchester United, vincendo la Coppa dei Campioni, tre campionati e la FA Cup. Con l'Inghilterra ha collezionato 106 presenze e segnato 49 gol, vincendo la Coppa del Mondo del 1966. Un Mondiale casalingo, con la vittoria in finale contro la Germania Ovest. Ma soprattutto, al netto di una tec-

> nica sublime, di lui è sempre stata apprezzata l'onestà e il fair-play. "Non è mai esistito un calciatore più popolare. Era così vicino alla perfezione, come uomo

e come giocatore, che di più sarebbe stato impossibile" disse di lui il suo allenatore. E oggi, con il calcio sconvolto dall'affare scommesse, è ancor più importante ricordare un uomo integerrimo che è stato un grande ambasciatore del gioco più bello del

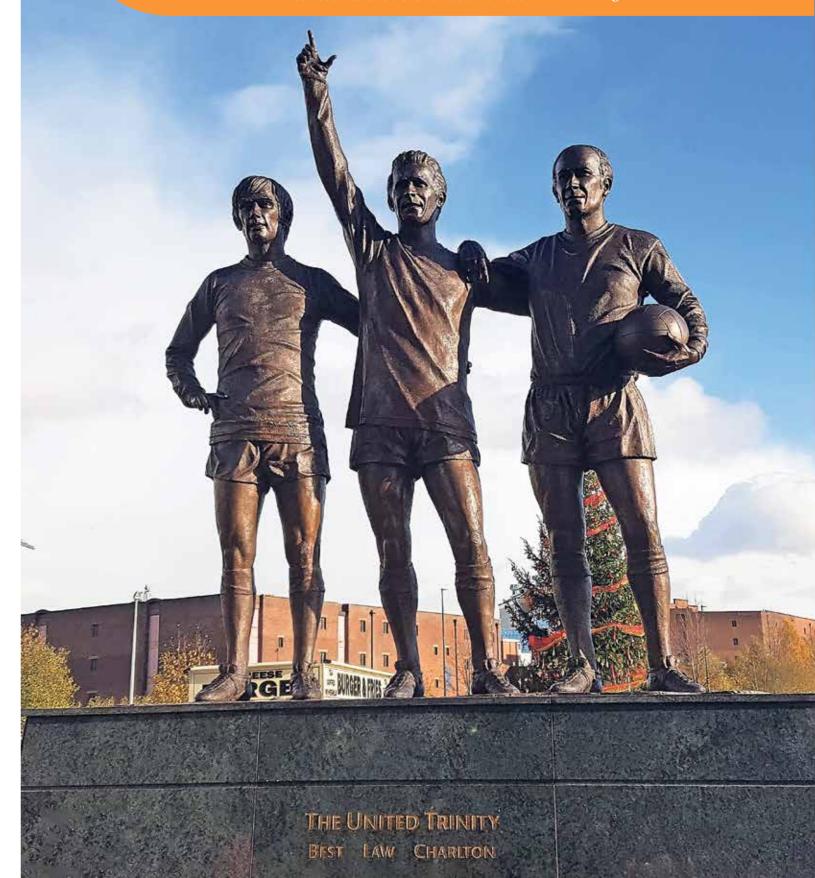


Robert "Bobby" **Charlton**

IN BREVE

Ex calciatore inglese del Manchester United, campione del mondo nel 1966 e vincitore della Coppa dei Campioni nel 1968 (prima squadra inglese a vincere l'ambito trofeo). Le sue abilità l'hanno portato alla vittoria del Pallone d'oro nel 1966. Nel 1958

fu tra i pochi superstiti del disastro aereo a Monaco di Baviera in cui 8 suoi compagni di squadra persero la vita durante una trasferta europea. Tecnicamente fortissimo ed abile nel distribuire la palla, poteva calcolare i passaggi al millimetro in tutto il campo, raggiungendo i compagni di squadra con incredibile precisione. Ha giocato 758 partite e ha segnato 249 gol durante 17 anni come giocatore del Manchester United. Nel 1994 è stato anche nominato Cavaliere dalla regina Elisabetta II.



L'impegno del Centro per l'ambiente continua...

Incentivi all'innovazione tecnologica e alla transizione energetica

Iniziativa parlamentare generica - 18.10.2021 Maurizio Agustoni e cofirmatari per il Gruppo il Centro+Giovani del Centro

Il Cantone Ticino funga da precursore e promuova attivamente le tecnologie di cattura e stoccaggio di CO₂ dall'aria e dai gas di scarico

Mozione - 18.10.2021

Marco Passalia per il Gruppo il Centro+Giovani del Centro

Installiamo pannelli fotovoltaici sulle dighe e sui laghetti artificiali

Mozione - 08.11.2021

I deputati del Centro Marco Passalia e Fiorenzo Dadò



Iniziativa parlamentare elaborata - 22.11.2021

La deputata del Centro Maddalena Ermotti-Lepori e cofirmatari per il Gruppo il Centro+Giovani del Centro

Per una vera promozione dell'energia solare in Ticino: una giusta remunerazione della corrente per i privati che installano un impianto fotovoltaico sul tetto della propria casa

10ZIONE - 22.11.202

I deputati Fiorenzo Dadò e Marco Passalia per il Gruppo il Centro+Giovani del Centro e cofirmatari

Favorire e incoraggiare anche i deputati e le deputate a usare i mezzi pubblici per raggiungere il Parlamento (Modifica della Legge LGC/CdS)

Iniziativa parlamentare generica - 22.11.2021 I deputati del Centro Maddalena Ermotti-Lepori e Giovanni Berardi

Il Mendrisiotto non diventi un posteggio a cielo aperto dei TIR

Interrogazione - 29.11.2021 I deputati del Centro Giorgio Fonio, Maurizio Agustoni e Luca Pagani

Corsia dei TIR nel Mendrisiotto

Interpellanza - 04.01.2022 I deputati del Centro Giorgio Fonio, Maurizio Agustoni e Luca Pagani

Interrogazione - 25.02.2022 Marco Passalia per il Gruppo il Centro+Giovani del Centro



ANCHE LA CASA PESA PESA I PESA I



Si alla deduzione fiscale dell'affitto





